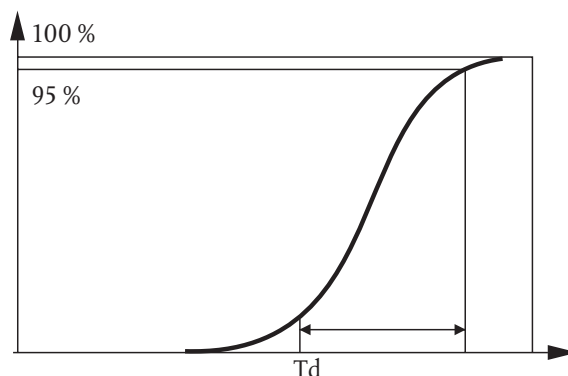


Martedì 3 settembre 2002

$L_d = (L_f + L_l)/2$, L_f e L_l sono i livelli di rumore certificati al punto di misura di sorvolo e al punto di misura laterale; e

T_a e T_d sono le soglie acustiche alla partenza e all'arrivo corrispondenti alle categorie degli aeromobili relativamente silenziosi per l'aeroporto in esame. Tali soglie sono fissate attorno ai 13 decibel al di sotto della soglia superiore corrispondente al 95 % dell'energia acustica emessa nell'aeroporto in esame (cfr. grafico).



Energia acustica cumulata alla partenza
per i movimenti con livelli di rumore $\leq L$

Conformemente al principio secondo cui la tassazione deve rispecchiare nella misura del possibile i costi sostenuti, deve essere istituita una specifica forma di imposizione che consenta di finanziare i programmi di attenuazione dell'inquinamento **acustico**.

P5_TA(2002)0397

Promozione della produzione di proteine vegetali

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle opzioni per promuovere la produzione di proteine vegetali nell'UE (COM(2001) 148/2 – C5-0260/2001 – 2001/2116(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2001) 148/2 – C5-0260/2001),
 - vista l'importanza attribuita dal Consiglio europeo al problema rappresentato dall'aggravarsi del deficit dell'Unione europea nel settore delle proteine vegetali, come ricordato nelle conclusioni dei Consigli europei di Berlino, del marzo 1999, e di Nizza, del dicembre 2000,
 - vista l'audizione organizzata dalla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sulle opzioni per promuovere la produzione di proteine vegetali nell'UE, e vista l'audizione organizzata dalla sezione agricoltura, sviluppo rurale e ambiente del Comitato economico e sociale sulle colture proteiche, il loro futuro e il loro ruolo nell'alimentazione degli animali,
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1 del proprio regolamento,
 - visto il parere del Comitato economico e sociale,
 - vista la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (A5-0242/2002),
- A. considerando che nell'Unione europea esiste un deficit di più di 35 milioni di tonnellate di proteine vegetali, che negli ultimi tempi è cresciuto di altri 2 milioni di tonnellate, principalmente a causa del persistente divieto relativo all'uso di farina di carne ed ossa,

Martedì 3 settembre 2002

- B. considerando che la Commissione ha deciso di conferire una carattere permanente a questo divieto,
- C. considerando che nell'Unione europea si registra una domanda crescente e una produzione decrescente di proteine vegetali al punto tale che l'autosufficienza dell'UE è diminuita al 23 %,
- D. considerando che la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di proteine vegetali pone quest'ultima in una posizione di vulnerabilità, con particolare riferimento al cambiamento climatico, ai cattivi raccolti e persino agli aumenti dei prezzi da parte dei principali paesi fornitori a livello mondiale (USA, Argentina e Brasile),
- E. considerando che le prospettive di crescita del consumo di prodotti a base di carne nell'Unione europea determineranno un aumento del fabbisogno di proteine vegetali, e dunque un ulteriore aumento della dipendenza dell'Unione, se non saranno prese misure per ovviare a tale situazione,
- F. considerando che la produzione di legumi a granella nell'Unione europea per l'alimentazione del bestiame non avrebbe solo effetti economici, ambientali e sociali positivi e duraturi, ma consentirebbe anche di migliorare e aumentare la produzione di alimenti tradizionali a denominazione d'origine, biologici e non eccedentari, con un impatto significativo sulla sicurezza degli alimenti, e che tutto ciò presuppone lo sviluppo di un tipo di coltivazione conforme al modello di un'agricoltura multifunzionale,
- G. considerando che lo sviluppo della coltivazione di semi oleosi ad alto contenuto proteico presenta, per l'Unione europea, vantaggi importanti sotto il profilo ambientale, fra cui l'aumento della biodiversità, una migliore rotazione delle culture, un buon bilancio azotato, il mantenimento della struttura dei suoli, una sana reazione alla tendenza alla monocoltura cerealicola e, in termini globali, un minor impiego dei fattori di produzione,
- H. considerando che è necessario rispondere alla domanda dei consumatori, che chiedono una maggiore tracciabilità, mentre le massicce importazioni di soia e di panelli, spesso geneticamente modificati, provenienti da paesi terzi contrastano con tale obiettivo,
- I. considerando che gli Stati membri dell'Unione europea dispongono di vaste superfici idonee alla coltivazione di legumi a granella e/o da foraggio, data l'esistenza di terreni a maggese che, uniti a quelli ritirati dalla produzione («set-aside»), consentirebbero di sviluppare questa coltura, al fine di migliorare l'approvvigionamento di proteine ed energia per la produzione animale comunitaria, riducendo così la dipendenza dalle importazioni di soia e mais,
1. ritiene che la maniera migliore per garantire la qualità, la tracciabilità e dunque un elevato livello di sicurezza alimentare consista nel controllare la produzione nell'UE dall'origine al prodotto finale, restando inteso che tutti gli Stati membri devono rispettare le disposizioni comunitarie, il che deve essere regolarmente controllato per mezzo di ispezioni effettuate senza preavviso;
 2. ritiene che la soluzione raccomandata dalla Commissione, vale a dire il ricorso quasi esclusivo al mercato mondiale, ponga l'Unione europea in posizione vulnerabile e non costituisca una risposta duratura al fabbisogno dell'UE in materia di proteine vegetali;
 3. raccomanda di incoraggiare lo sviluppo della produzione di proteine vegetali nell'UE così da ridurre la dipendenza di quest'ultima dalle importazioni e promuovere il carattere multifunzionale dell'agricoltura comunitaria;
 4. sollecita l'inclusione di altre specie e varietà di legumi a granella inspiegabilmente escluse dagli aiuti comunitari e dai piani di miglioramento, come il lupino giallo (*Lupinus luteus*), la cicerchia (*Lathyrus sativa*), il latiro (*Lathyrus cicera*) e altre specie tradizionalmente utilizzate per l'alimentazione del bestiame;
 5. raccomanda che la Commissione finanzia un ampio programma di ricerca e sviluppo sull'aumento del potenziale genetico e di resa, nonché sull'utilizzo e il valore nutritivo dei legumi da foraggio e a granella in quanto fonte principale di proteine nell'UE;
 6. ritiene che il ciclo patogeno possa essere interrotto mediante l'introduzione di piante proteiche nella rotazione delle coltivazioni cerealicole, riducendo così l'uso di pesticidi e aumentando la resistenza alle malattie;

Martedì 3 settembre 2002

7. raccomanda di concedere agli agricoltori un aiuto finanziario alla rotazione delle colture al fine di incoraggiare la produzione di proteine vegetali nel ciclo di coltivazione dei cereali;
 8. chiede che sia autorizzata la coltivazione tradizionale di piante proteiche, di legumi a granella e di oleaginose sulle superfici ritirate dalla produzione e su quelle tradizionalmente a maggese o tenute a riposo;
 9. ritiene necessaria una politica non alimentare coerente dell'UE che incoraggi un aumento della produzione di semi oleosi da usare come biocarburanti, il che avrebbe ripercussioni positive sul clima e la politica energetica, aumentando nel contempo l'offerta di pannelli altamente proteici;
 10. esorta urgentemente la Commissione ad accertare la posizione degli Stati Uniti nei confronti delle norme dell'OMC, dal momento che essi sovvenzionano la propria industria della soia per un importo di circa 3 miliardi di dollari all'anno, e di definire di conseguenza la sua posizione negoziale;
 11. chiede alla Commissione di esaminare le modalità per denunciare o rinegoziare gli accordi di Blair House, così da poter aumentare la produzione di proteine nell'UE;
 12. invita la Commissione a fare in modo che l'aiuto complementare per le piante proteiche (fave, piselli, lupini) che non sono interessate dagli accordi di Blair House sia portato a un livello pari a 20 euro/t;
 13. invita la Commissione ad analizzare le conseguenze del «Farm Bill» sul livello di autoapprovvigionamento dell'Unione europea e sul reddito dei produttori comunitari di proteine vegetali;
 14. invita la Commissione a predisporre una «rete di sicurezza» o un sistema di garanzia dei redditi per i produttori di oleaginose e piante proteiche;
 15. invita la Commissione a prevedere un aumento della superficie massima garantita per i foraggi disidratati;
 16. sottolinea che il grado di autosufficienza in proteine vegetali dei paesi candidati all'adesione è pari attualmente solo all'80 % e che ciò contribuirà ad aggravare il deficit dell'Unione dopo l'ampliamento, tanto più che il fabbisogno di tali paesi è destinato ad aumentare nei prossimi anni; osserva inoltre che gli attuali meccanismi della PAC potrebbero comportare una discriminazione delle piante proteiche a favore dei cereali;
 17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.
-